



Terrorismo: che "bella" idea

Grillo, Partito Democratico, Partito della Libertà: appunti in calce alla nota di un lettore anonimo

di SAURO MATTARELLI

"La provocazione del direttore Mazza in realtà è una minaccia vera. Non una grande scoperta. Come si fa a neutralizzare Grillo? Come si è fatto per neutralizzare l'avanzata delle sinistre negli anni Settanta. Con le brigate rosse. Se qualcuno sparasse in nome di Grillo il movimento, le migliaia di cittadini che hanno firmato e che gridano contro la casta verrebbero trasferiti immediatamente dall'ambito dei qualunque a quello dei terroristi. Con tutto ciò che ne consegue.

E la casta potrà per qualche tempo continuare a viaggiare gratis su treni e aerei, ad avere appartamenti a prezzi stracciati o simbolici, a collaborare con le mafie e a perseguire i magistrati che osano indagare. Favorire l'inefficienza e gli incapaci per coprire ruberie e malaffare continuerà ad essere lo sport nazionale. Il costo? Il sacrificio di qualcuno (magari tra i più scomodi e i meno allineati) della casta. Grillo è avvisato. Se il movimento diventerà autentico antipotere il rischio sarà reale e le istituzioni, ancora una volta, resteranno come al solito sulla carta. Calpestate proprio da chi afferma di parlare in loro nome". (an)

Abbiamo pubblicato la sintesi di una lettera provocatoria e preoccupata inviata da un lettore che sceglie l'anonimato. L'ipotesi è che l'ombra del terrorismo evocato (o "invocato", come egli afferma) possa rappresentare l'ultima speranza di salvezza per la "casta", incalzata dal popolo indi-

(Continua a pagina 2)

Ingegneria genetica umana, speranze o illusioni?

DA NEW YORK
RICCARDO GORI-MONTANELLI

L'ambizione di ogni coppia è di mettere al mondo figli che siano sempre più belli, sani ed intelligenti. Naturalmente l'accoppiamento normale della coppia può risultare un evento felice o sfortunato ed è quindi comprensibile il desiderio di trovare un metodo che dia la speranza di ottenere la soluzione desiderata dai genitori.

ORMAI DA QUALCHE DECENNIO è in uso una pratica che permette al dottore di diagnosticare preventivamente se il feto abbia un difetto genetico che possa portare ad una malattia quale la Sindrome di Down, il Morbo di Tay Saks, emofilia etc. La procedura più nota di diagnosi prenatale è l'amniocentesi che prevede il prelievo del fluido amniotico che circonda il feto. Se dalla diagnosi conseguente risulta che il feto abbia dei geni che possano causare malattie e malformazioni genetiche spetta alla madre decidere se continuare la gravidanza o abortire. Più recentemente si è aggiunta la procedura del

"P.G.D." o "test diagnostico pre-impianto", usata da coppie che, avendo conoscenza di malattie genetiche nelle loro rispettive famiglie, desiderano assicurarsi che la loro prole sia immune da quelle particolari malattie. Unendo lo sperma del marito all'ovulo della moglie si ottengono più embrioni in provetta, una fecondazione in vitro. Analizzando una delle otto cellule che l'embrione crea nei primi giorni della sua creazione si può determinare la presenza di geni che possono causare patologie mortali o malattie incurabili. Nel caso in cui quel primo embrione venga scartato se ne analizzano altri fin quando si trova l'embrione giusto che verrà impiantato nell'utero della madre. Questa procedura evita l'eventuale aborto che potrebbe essere deciso nel caso di una diagnosi positiva a seguito della amniocentesi sul feto.

PIÙ RECENTE È LA PRATICA di cercare donatori di sperma estranei alla famiglia. Ciò può avvenire nel caso di una coppia che abbia problemi di sterilità o anche quando si decida di mettere al mondo una creatura che abbia certe caratteristiche somatiche o intellettuali diverse da quelle che risulterebbero, prevedibilmente, dal concepimento spontaneo dei genitori. Esistono negli Stati Uniti delle cliniche e dei siti internet che permettono la scelta di un donatore da una lista che specifica se abbia gli occhi azzurri o marroni, la pelle scura o chiara, capelli neri o biondi, la sua educazione e anche la religione. Tra le altre esiste una organizzazione che offre anche sperma di alcuni dei Premi Nobel. L'impianto dello sperma scelto avviene in

(Continua a pagina 4)

ALL'INTERNO

**"Da sessant'anni
si vota sempre
contro qualcuno"**

di Gianni Celletti Pag. 3

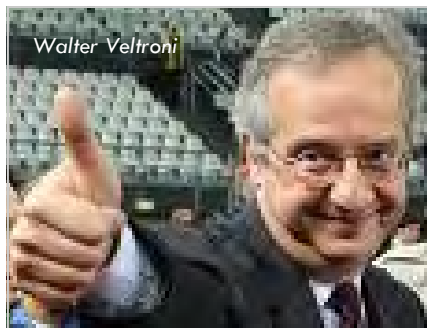
Terrorismo, che "bella" idea

(Continua da pagina 1)

gnato. Probabilmente non siamo a questo punto: non perché sia irrealista una minaccia terroristica (che potrebbe provenire da qualsiasi parte), ma, stando alla tesi del nostro lettore, perché la casta non appare ancora sul punto di aver bisogno di mezzi così estremi. La maggioranza della popolazione, attualmente, è sì profondamente delusa dai due schieramenti politici (soprattutto, ora, da quello attualmente al governo); ma sembra incapace di organizzarsi con proposte concretamente alternative.

Lo stesso Grillo, che ha il merito di aver portato alla ribalta alcuni problemi e gridato ad alta voce ciò che in tutti gli angoli di strada si mugugna, non produce soluzioni autenticamente riformatrici (o rivoluzionarie), ma si limita a ribadire propositi già ampiamente enunciati nel corso degli anni Novanta: manifesti di buone intenzioni regolarmente disattesi una volta che i paladini che, di volta in volta, si erano fatti portatori dei "nuovi valori" sono saliti in qualche modo al potere.

DI NUOVO, NEL "FENOMENO GRILLO", c'è che il passaparola è avvenuto grazie a internet, ovvero attraverso uno strumento mediatico non ancora facilmente controllabile dai grandi poteri (mediatici e non). Grillo è, dunque, un moderno populista (accettiamo la definizione di Sartori) che può forse disturbare il potere dei demagoghi (altra definizione di Sartori) che si alternano al governo del paese; può contribuire a far perdere le elezioni a una coalizione; ma non propone una analisi profonda della società italiana né enuncia rimedi. D'altronde populismo e demagogia, sep-



Walter Veltroni



Michela Brambilla

pur diversi, hanno sempre costituito un freno o una minaccia per la democrazia. Ma quello che la società contemporanea dovrebbe chiedersi è se la democrazia, di stampo ottocentesco, costituisca ancora un efficace "sistema" per garantire la libertà, la giustizia e la partecipazione in epoca "globale".

Se oggi basti davvero accaparrarsi da qualche parte il 51% dei consensi (in realtà, come nelle spa, basta molto meno per governare) e non siano più necessari i prerequisiti etici di cui hanno parlato, evidentemente a vuoto, pensatori come Machiavelli, Mazzini, Cattaneo; ma anche

esponenti che hanno connotato la storia politica italiana da Minghetti a Salvemini, ad Einaudi. Il fatto è che scegliere dei "rappresentanti del popolo", come avviene attraverso il procedimento democratico, incentrato su elezioni mediaticamente guidate, oggi non salvaguarda dal rischio "casta".

Occorre allora trovare il coraggio di costruire un meccanismo partecipativo capace di selezionare i migliori, attraverso riscontri oggettivi (bilanci che quadrano senza trucchi, risultati tangibili ottenuti dalla pubblica amministrazione, sistema di istruzione che produca risultati credibili, imprese che crescano senza interventi statali, ecc.). Un sistema praticabile, indispensabile in epoche in cui si deve disquisire di cellule staminali, nucleare, nanotecnologie, sviluppo, complesse politiche monetarie mentre il livello di analfabetismo di fatto cresce anziché diminuire. Il problema è se la "casta", oggi, sia in grado di autoriformarsi. O se voglia farlo; se abbia interesse a farlo. Noi riteniamo di no: per un ovvio istinto di sopravvivenza.

IL COSTITUENDO PARTITO DEMOCRATICO potrebbe rappresentare un interessante laboratorio, una cartina di tornasole al proposito. Ma ci sia consentito di nutrire molti dubbi, a cominciare dalle modalità con cui è sorto. È stato infatti costruito artificialmente con un manuale Cencelli nato sullo scheletro dei partiti precedenti. Non è un caso che la risposta "di destra" a questo nuovo soggetto politico sia stato il Partito della libertà (PDL) della Brambilla definito icasticamente "di plastica" da Ernesto Galli Della Loggia.

In questo modo si rischia di rafforzare, anziché intaccare, il meccanismo autoreferenziale che sta alla base della sopravvivenza della casta stessa. Questi partiti

(Continua a pagina 3)

IL SENSO DELLA REPUBBLICA SR

QUADERNI DI STORIA E FILOSOFIA NEL XXI SECOLO

Supplemento mensile del settimanale in pdf Heos.it

Amministrazione e Redazione Heos Editrice Via Muselle, 940 - 37050 Isola Rizza (Vr) Italy

Tel + fax ++39 045 69 70 187 ++39 339 29 65 817 Pubblicità ++39 045 69 70 187 heos@heos.it www.heos.it

Direttore editoriale: Sauro Mattarelli

Direttore responsabile Umberto Pivatello

Direzione scientifica e redazione: via Fosso Nuovo, 5 48020 S. P. in Vincoli - Ravenna (Italy)

Tel. ++39 0544 551810 e-mail: mattarelli@interfree.it

In collaborazione con "Cooperativa Pensiero e Azione" - Ravenna - Presidente Paolo Barbieri

Abbonamento a SR €10,00 anno

Abbonamento a SR e al settimanale in pdf Heos.it solo €17,00 anno

Tiratura: 8.138
e mail inviate

Terrorismo, che "bella" idea*(Continua da pagina 2)*

possono costituire, al massimo, uno strumento di riconversione, non certo fornire una spinta rinnovatrice, né, tantomeno, offrire risposte alle grandi domande epocali:

- quali sono le strutture partecipative più idonee al nuovo millennio? Come costruirle salvaguardando i fondamenti della nostra civiltà (ad esempio, in Italia, quelli enunciati dalla Carta costituzionale?)

- come superare la cultura dell'adempimento e della burocrazia che ingoia risorse ingenti senza produrre risultati; non libera da pericolose collusioni malavitose, produce favoritismi, assistenzialismo, dipendenze?

- come ridurre la spesa pubblica e controllare l'efficienza della pubblica amministrazione?

- che ruolo devono avere la ricerca e l'istruzione in una società avanzata?

- le proposte etiche legate alle nuove, incalzanti, ineludibili, scoperte scientifiche devono essere lasciate appannaggio delle sette religiose o una società ha il dovere di costruire, una propria identità attraverso il rilancio di una nuova cultura liberata dagli oscurantismi, dalle patine della spettacolarizzazione a ogni costo e dal primato (ormai assoluto) dell'effimero e del pressapochismo?

- i riferimenti sociali saranno di natura economico-militare o si baseranno su economie autenticamente libere, informazione diffusa (e recepita), difesa dei più deboli attraverso l'offerta di strumenti di riscatto, di lavoro che li renda indipendenti?

SONO SOLTANTO ESEMPI PER RIBADIRE che non è più possibile, né conveniente, far convivere culture e impostazioni antitetiche; offrire a parole la spinta verso una direzione e, nel contempo, coltivare le remore che frenano la spinta stessa (il caso delle modalità con cui si legifera nel nostro Paese è emblematico). Occorre scegliere il modello di società che pensiamo di costruire. I nascenti partiti ci stanno invece proponendo dei semplici modelli di gestione (occupazione) e conservazione di strutture (e poteri) che, per lo più, non sono adeguate. Le preoccupazioni maliziose e inquietanti del nostro lettore sembra-

no percepire una concezione cinica che, oltre ad essere appannaggio della classe politica, sta purtroppo ormai invadendo la

nostra società, diffondendo egoismo, malavita, solitudine, paura. Un male sottile che uccide ogni libertà, ogni speranza di giustizia e accresce il potere delle mafie di sempre.

"Da sessant'anni si vota sempre contro qualcuno"

di **GIANNI CELLETTI**

Credo che Sergio Gnani, nel suo intervento nel numero scorso dal titolo "Appello per uno schieramento che riporti il senso dello Stato", abbia messo il dito nella piaga e abbia individuato la vera ragione della crisi politica delle nostre istituzioni. "L'apparato dello Stato oggi non funziona", egli afferma, aggiungendo che "gli interventi per renderlo efficiente sono complessi, richiedono tempo (decenni) e interventi legislativi che possono essere anche impopolari". Ed è di desolante sconforto il giudizio sulla "casta" politica che ci governa. Conclude chiedendosi "in subordine (sic)... quale accoglienza potrebbe avere la nascita di un movimento politico svincolato dagli attuali schieramenti avente come obiettivi quelli sopra indicati".

È QUANTO CERCO INVANO DI PROPORRE da quando siamo entrati nella Seconda (?) Repubblica. Purtroppo, però, la risposta fornita dal popolo italiano ha continuato a essere negativa, non esprimendo mai apprezzabili consensi a quei partiti o raggruppamenti d'élite che dovevano essere da guida ai partiti di massa. Contrariamente a quanto avviene da sempre sia in Gran Bretagna sia in Germania con il Partito liberale. La Francia ha vissuto un'altra Storia, essendo la patria dei grandi pensatori liberali, Voltaire in primis, della Rivoluzione francese e del suo grande alfiere, Napoleone. Ed è la Patria (iniziale maiu-

scola voluta) di De Gaulle, certo protagonista della Storia del secolo scorso. Inoltre, in Francia la Sinistra ha storicamente dimostrato di essere forza alternativa di Governo, anche, addirittura, coi comunisti ... di una volta (Primo Governo con Léon Blum nel 1936!).

PURTROPPO, CREDO, INVECE, che sia cronica e incorreggibile l'im maturità degli elettori italiani, i quali sia in "regime" di "Prima Repubblica" sia in quello di "Seconda" non hanno mai dato fiducia a questi qualificati piccoli partiti: il Partito Repubblicano e il Partito liberale, poi il "Patto" di Segni, fino a toglierci la speranza (a quanti?) che possa esservi un ravvedimento. Chi vota, oramai è avviluppato nell'intricata ragnatela del voto contrario: dopo Sessant'anni di democrazia continua a esprimere il dissenso contro qualcuno, non già l'assenso per qualcuno. Il partitismo oramai regna incontrastato e l'alternativa al governo di malaffare di stampo sudamericano è divenuta il governo dei Sindacalisti ... pensionati. Che si sono insediati al vertice delle Istituzioni e degli organismi di politica economica. L'assurdo (?) è che si deve a loro se l'attuale Governo non è ancora caduto, esso resistendo solo in funzione dei quotidiani compromessi accettati e proposti da questi uomini per difendere il loro privilegiato "posto di lavoro"! Credo che fosse nel giusto Arnold Toynbee quando affermava che "il destino di una società dipende sempre da minoranze creative". Queste minoranze, però, potranno imporsi solo per la geniale

(Continua a pagina 4)

Un malessere incombente

(Continua da pagina 3)

iniziativa di qualcuno che metta a disposizione della società civile il suo intelletto, disposto anche a subire gli insulti dei tanti opportunisti e/o stupidi che si sono installati nelle istituzioni democratiche. Operazione non facile in un Paese culturalmente ancora sottosviluppato (posso permettermi di dirlo, perché non ho mai chiesto il voto di nessuno: mi bastano ancora i miei 24 lettori!), che, deluso dalla farsa cattocomunista del governo delle Sinistre, ora riversa le sue "speranze" in un uomo di spettacolo che vuol fare del Paese un palcoscenico.

CHE COSA PROPORRE, ALLORA? È difficile pensare che l'espressione di "masse incolte" (l'attuale Parlamento) possa riformare questo nostro sistema democratico di governo, rinunciando ai suoi costosissimi privilegi. Non è stato capace di farlo "Tangentopoli", che sembrava una rivoluzione: pur senza Congresso di Vienna, dopo quindici anni, se non sono gli stessi personaggi sono i suoi eredi naturali a governarci! Hanno "legalizzato" il finanziamento ai partiti aumentando il numero di ministri e istituendo i vice ministri, con la nomina di una pleora di sottosegretari; hanno aumentato il numero e/o gli stipendi dei Consiglieri regionali, comunali e provinciali; non hanno vergogna ad abusare delle "consulenze tecniche": tutti ricchi strumenti per "arrotondare" le sovvenzioni ufficiali, peraltro già generosamente riconosciute anche a quei "gruppuscoli" che neppure ottengono un dignitoso riconoscimento elettorale.

Purtroppo, i tanti compromessi con cui si è "fatta" l'Europa permettono di continuare ad attingere al "pozzo di S. Patrizio" dell'indebitamento pubblico. Il Paese, però, non cresce, anzi regredisce, al di là dei redditi "artificiali" di tanti suoi cittadini "statisticamente" sempre più poveri.

Non so, dunque, che cosa proporre con realistica possibilità di essere accettato, se non di ritornare a parlarne, come abbiamo fatto, pur se invano, per tanto tempo!



Ingegneria genetica umana, speranze o illusioni?

(Continua da pagina 1)

cliniche specializzate. In Italia questo tipo di procreazione assistita eterologa, con sperma o ovuli provenienti da persone diverse dai genitori, è vietata (L. 40/2004).

LA PROCREAZIONE ASSISTITA eterologa crea un problema al quale spesso i genitori non pensano: quello della reazione da parte dei figli quando vengono a conoscenza del fatto che esiste un terzo che ha dato loro la vita. La verità può essere loro nascosta per qualche tempo, ma in un modo o nell'altro finisce quasi sempre che vengano a sapere della loro situazione o si possono creare dei dubbi causati da circostanze tra le quali, per esempio, una chiara diversità somatica dai genitori. La scoperta della verità avviene specialmente quando l'identità del donatore è nota ai genitori, forse anche un conoscente della famiglia, ed il donatore comincia ad esprimere interesse nel frutto del suo seme. Questi stati d'incertezza possono creare reazioni psicologiche negative nei figli. Una nota psicologa, Diane Ehrensaft, nel suo libro *Mommies, Daddies, Donors, Surrogates*, parla di figli affetti da "perplexità genealogica" ("geneological bewilderment"): uno stato di perplessità che può avere un effetto distruttivo sulla dinamica della famiglia. È un problema difficile a risolvere, per quanto in alcuni Paesi, quali Australia e Nuova Zelanda, sia stato proposto che i donatori di sperma o le donatrici di ovuli abbiano la possibilità di decidere se divenire il "terzo genitore" del figlio concepito dalla loro "donazione". Da un punto di vista legale varie critiche sono state sollevate facendo presente i seri e complessi rischi che queste proposte creerebbero per i figli. Nella pratica di fecondazione in vitro si presenta ora alla scienza la possibilità di manipolare l'embrione inserendovi nuovi geni per trasmettere questi geni alla prole. È un passo avanti (ma per molti un passo indietro) che porta all'ingegneria genetica umana con tutti i problemi sociali ed etici che essa comporta. I geni trasmettono informazioni alle proteine di svolgere certe funzioni nella formazione del corpo umano. Una volta accertato il fatto che un certo gene "causa" un corpo, e quindi un essere umano, ad essere quello che è, si fa presto ad

arrivare all'idea di utilizzare quel gene per ottenere il desiderato effetto sul nascituro con la risultante decisione di inserire nell'embrione il gene prescelto. Una volta manipolato l'embrione c'è un effetto sullo sperma e sugli ovuli che passa alle future generazioni del nascituro. Si va incontro a quello che ormai viene definito il mercato del "baby designer". Rimane il dubbio scientifico di quali possano essere le conseguenze di questa tecnica, da molti considerata contro natura, che dà la possibilità di scegliere la formazione dei figli senza quella "intimità" della famiglia tipica nell'atto di procreare delle famiglie eterosessuali.

NONOSTANTE LA NOTEVOLE opposizione all'ingegneria genetica umana sul piano etico-morale e sul piano scientifico da parte di alcuni scienziati, altri scienziati sono decisamente attivi nel promuoverla. Uno di essi è il Premio Nobel James Watson. Lo scopritore, assieme a Francis Crick, della struttura del DNA è un deciso promotore dell'intervento germinale. Tra gli accademici un altro sostenitore è il Prof. Gregory Stock, Direttore del Program on Medicine, Technology and Society all'Università della California a Los Angeles, autore, tra gli altri, di un libro nel 2002 dal sintomatico titolo *Redesigning Humans: Our Inevitable Genetic Future*. Nel suo libro il Prof. Stock promuove entusiasticamente la manipolazione genetica al fine di controllare l'evoluzione umana, un controllo ch'egli considera la più alta espressione e realizzazione dell'umanità. Secondo il Prof. Stock la manipolazione deve avvenire non su di un adulto, ma su di un embrione, perché quando i nuovi geni sono inseriti nell'embrione essi verranno copiati in ogni singola cellula del corpo e trasmessi alle future generazioni. Sempre sotto l'aspetto etico è di sicuro interesse un libro uscito nel 2007 di John Harris, professore alla Facoltà di Legge dell'Università di Manchester (GB), intitolato *Enhancing Evolution - The Ethical Case for Making Better People*. L'Autore, non solo presenta le ragioni per le quali il miglioramento genetico è moralmente sostenibile, ma indica anche come questi miglioramenti possono essere eticamente

(Continua a pagina 5)

Ingegneria genetica umana, speranze...

ottenuti. Per Harris il miglioramento genetico deve essere assecondato, perché è nell'interesse della società e del governo.

LE CONSEGUENZE di un incontrollato uso della manipolazione genetica umana possono però essere inimmaginabilmente profonde, ma, nonostante le notevoli critiche sul piano etico e morale, non sono molti i Paesi del mondo che abbiano adottato leggi restrittive al riguardo. Tra gli scienziati non mancano quelli che predicano prudenza, quali Richard Hays, direttore del Center for Genetics and Society con sede a Oakland, California, che incoraggia un uso responsabile ed un efficace regolamento governativo sulla manipolazione genetica. Un altro critico che predica la necessità di porre limiti ai cosiddetti "miglioramenti genetici" è lo scienziato-filosofo all'università di Harvard, Michael J. Sandel, che ha scritto un recente libro dal titolo *The Case against Perfection*.

Tra gli appassionati promotori dell'Ingegneria genetica non si può fare a meno di menzionare il biologo Lee Silver che in un suo libro, *Remaking Eden: How Cloning and Beyond Will Change the Human Family*, fa un quadro del futuro dell'umanità che fa rabbrivire e che solleva molti dubbi dal punto di vista morale e sociale. Secondo Silver, chi si potrà permettere di progettare i propri figli sono le famiglie abbienti. Si verrà a creare, di conseguenza, una maggiore disuguaglianza sociale con specie umane diversificate. Da una parte quelli che Silver descrive come "Gen-Rich" e dall'altra i "Naturals". I "Gen-Rich" finiranno per formare l'élite dell'umanità futura e i "Naturals" lavoreranno per loro. Una pratica che risulti in una disuguaglianza sociale o addirittura razziale dell'umanità riporta alla memoria quello che è stato il movimento eugenetico che ebbe le sue origini con lo scienziato inglese Francis Galton che conìò, appunto, il termine "Eugenetica" nel 1883. L'Eugenetica si basa sul principio della selezione naturale ed ha come fine il miglioramento dell'umanità impedendo la trasmissione di caratteri patologici alla progenie. Per raggiungere questo fine il metodo principale usato fu quello della sterilizzazione obbligatoria di soggetti con tare ereditarie:

malattie mentali e fisiche, delinquenza recidiva ed epilettici). L'Eugenetica si sviluppò particolarmente in Inghilterra, nei paesi scandinavi e negli Stati Uniti. Negli Usa lo Stato dell'Indiana fu il primo ad applicare per legge la sterilizzazione forzata nel 1898 e nel 1931 ben 30 Stati avevano adottato simili leggi. L'Immigration Restriction Act del 1924, influenzato dal movimento eugenetico, limitava l'immigrazione di persone provenienti dall'Est Europa e dal Mediterraneo che erano state caratterizzate come aventi inferiorità biologiche. Il principio delle quote limitative sull'immigrazione basata sulla nazionalità rimase in vigore fino al 1965 quando fu emanato il nuovo Immigration and Nationality Act of 1965. Solo nel 2002 il North Carolina abolì la sua legge sulla sterilizzazione ed il Governatore dello Stato, con i governatori di Virginia e Oregon, si scusarono pubblicamente con i sopravvissuti e le loro famiglie. L'Eugenetica è senz'altro un termine che nessuno desidera pronunciare, perché rievoca gli eccessi che il movimento eugenetico raggiunse nella Germania nazista, tutta dedita a creare una pura razza ariana.

LA POSSIBILITÀ CHE l'ingegneria genetica umana possa di nuovo portare a qualcosa di simile all'eugenetica del passato, non fa che rafforzare le proposte di quegli scienziati che predicano la prudenza e l'intervento governativo per una più efficace regolamentazione che non si limiti a qualche Stato, ma abbia un'efficacia internazionale. La situazione attualmente ancora incerta sull'applicazione dell'ingegneria genetica umana si prevede che verrà superata nel prossimo futuro anche dietro la spinta del mercato che è sempre alla ricerca di risultati. Gli scienziati sembrano essere d'accordo nel dire che mentre il secolo Ventesimo è stato il secolo della fisica, il secolo Ventunesimo sarà quello della biologia. E con lo sviluppo della biologia si svilupperà, l'ingegneria genetica e non solo la manipolazione dei geni umani, ma ancor più quella tesa a creare nuovi prodotti agricoli o nuovi animali sempre più diversificati per svolgere particolari funzioni. Per quanto riguarda il campo della botanica e dell'allevamento degli animali lo sviluppo lo si può osservare già oggi solo guardando i botanici professionisti o dilettanti che hanno creato e creano nuovi fiori e piante o gli allevato-



ri di animali con tutte le risultanti nuove specie. Nel campo dell'agricoltura lo sviluppo di prodotti geneticamente modificati è ben noto e non mancano le reazioni negative con conseguenti boicottaggi da parte dei consumatori. Considerando lo sviluppo dell'alta tecnologia che in questo ultimo mezzo secolo di successo in successo è divenuta un'attività domestica che permette oggi giorno ad ogni famiglia di avere il suo computer personale, le macchine digitali, i cellulari, con nuove invenzioni annunciate ogni giorno, quello che si chiedono alcuni scienziati è: cosa succederà quando anche la biotecnica entrerà nel dominio domestico nel prossimo futuro. Se lo chiedono tra gli altri il microbiologo Carl. R. Woese (Università dell'Illinois) con un suo saggio *A New Biology for a New Century* e Freeman Dyson, professore emerito di Fisica (Università di Princeton) in un suo articolo *Our Biotech Future*.

PER ORA IL'INGEGNERIA GENETICA è ancora controversa e non popolare ed è nelle mani di grosse società farmaceutiche o colossi nel campo dell'agricoltura, ma se divenisse un'attività familiare alla portata di tutti cosa succederebbe? Ci si fermerebbe solo a creare nuove orchidee o topi che odiano le zone urbane? Forse i video giochi di oggi verrebbero rimpiazzati da giochi che, partendo dalla generale conoscenza della genetica e del genoma, permetterebbero di clonare nuovi animali, piante e, perché no, esseri umani. Come scrive Dyson, una volta che la biotecnologia e l'ingegneria umana passi nelle mani delle massaie e dei giovani, avremmo un'esplosione di diversità nelle creature viventi ed il disegnare nuovi genomi diventerebbe una nuova arte personale altrettanto creativa quanto la pittura e la scultura. Dovremo nel futuro favorire o arrestare questo sviluppo biotecnico? Questo è il dilemma!

Percorsi mensili Per libri & librerie

A cura di S.M.



FILOSOFIA & TEORIA POLITICA

Gaetano Salvemini, Sulla democrazia, Torino, Bollati Boringhieri, 2007, pp. 135, euro 11.50



In questo volume vengono riproposti gli scritti "americani" di Gaetano Salvemini (1934 – 1940) con le riflessioni sul concetto di democrazia opposto a quello di dittatura e totalitarismo.

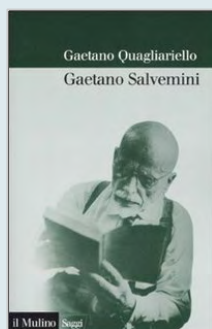
Jean d'Ormesson, Odeur du temps, Mayenne, Éditions Héloïse d'Ormesson, 2007, pp. 475, euro 23.00

Questo libro di Jean d'Ormesson non è stato ancora tradotto in italiano e propone una riflessione dinamica dell'evoluzione della nostra società attraverso gli scritti prodotti dall'accademico francese a partire dal 1969. L'autore de *La création du monde*, (*La creazione del mondo*), un altro libro importante pubblicato quest'anno in italiano da Spirali, offre al lettore un autentico viaggio tra arte, letteratura e vita, intesa nella sua interezza.

STORIA

Gaetano Quagliariello, Gaetano Salvemini, Bologna, Il Mulino, 2007, pp. 313, euro 25.00

La riscoperta di Salvemini, nell'anno in cui corre il cinquantenario dalla morte, costituisce una interessante occa-

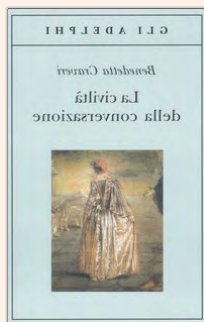


sione per ripercorrere la storia politica italiana da una prospettiva rinnovata. L'analisi del retaggio del Risorgimento, l'interventismo, l'antifascismo e la critica della società repubblicana connotarono il pensiero del grande intellettuale di Molfetta e rappresentano ancora oggi una chiave di interpretativa indispensabile per comprendere le dinamiche contemporanee. La lettura di Quagliariello offre ampi spunti di discussione, insinua dubbi fecondi e si presta, ovviamente, anche a momenti di dissenso.

LETTERATURA

Benedetta Craveri, La civiltà della conversazione, Milano, Adelphi, 2006, pp. 651, euro 15.00

Pubblicato nel 2001 questo libro viene riproposto come percorso, piacevole, alla riscoperta dell'ultimo ideale che connotò la nobiltà francese di Antico Regime: la socievolezza, unita a forme eleganti e cortesi. Un tratto che però non consentì di leggere i profondi cambiamenti che erano in atto nella



società francese (e nel mondo) tra il XVII e il XVIII secolo.

Altiero Spinelli, Come ho tentato di diventare saggio, Bologna, Il Mulino, 2006, pp. 433, euro 14.00



Nel centenario della nascita del grande europeista segnaliamo questo libro uscito per la prima volta nel 1984 e che forse meglio descrive il senso dell'impegno politico e civile di Altiero Spinelli.

Tutti i numeri sono uguali a cinque, a cura di Stefano Sandrelli, Daniele Gouthier e Robert Ghattas, Milano, Springer, 2007, p. 288, euro 21.00

Un felice incontro fra cultura scientifica e letteratura. Una nuova frontiera, feconda, interdisciplinare, si apre per proporre, anche ai non addetti ai lavori, le grandi questioni che il vertiginoso incalzare delle scoperte scientifiche sottopone alle società contemporanee. Nel libro vengono pubblicati racconti che hanno la caratteristica comune di essere redatti da studiosi e scienziati che, nelle loro opere, non rinunciano affatto alla loro cultura professionale, ma ne fanno un punto di forza. Con risultati davvero avvincenti.



I libri si possono acquistare attraverso Heos su Ibs online che offre sconti molto interessanti *Clicca su:*

http://www.heos.it/Heos_libreria/Heoslibri_maschera_ricerca.htm